Anno X. TORINO, Sabato 9 Dicembre 1876 Num. 340.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	28 —	14 —	7 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 57 Sem. 30 Trim. 16.
Stati Uniti . . . . . » 46 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uraguai . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali all'ancati.
Estero Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbruscia).
Si pubblica tutti i giorni compresi le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10

TORINO, 9 DICEMBRE 1876.

NUOVE LEGGI.

Gli uffici della Camera accettarono le proposte ministeriali dei due seguenti disegni di legge che stimiamo utile pubblicare testualmente:

Abrogazione dell'art. 49 della legge sui Giurati.

« *Articolo unico.* Sono abrogati gli articoli 49 della legge 8 giugno 1874, numero 1937, serie seconda e la prima parte dell'articolo 10 della legge 26 marzo 1848 sulla stampa; e saranno osservate le disposizioni seguenti:

« Nei giudizi penali è vietata la pubblicazione per mezzo della stampa degli atti della procedura scritta, delle sentenze e degli atti di accusa, fino a che non siano letti e discussi nel pubblico dibattimento, o non siasi chiuso il processo con la pronuncia di non farsi luogo ad ulteriore procedimento. Non sono comprese in questo divieto le memorie, che le parti sono autorizzate a presentare alle autorità giudiziarie per l'esercizio del loro diritto di difesa.

« È vietata del pari, in qualunque tempo, la pubblicazione pel mezzo della stampa dei nomi dei giurati o dei giudici del diritto, quando sia accompagnata dall'indicazione dei loro voti individuali nelle deliberazioni dei verdetti e delle sentenze.

« La trasgressione agli enunciati divieti è punita con multa da lire cento a cinquecento, oltre la soppressione dello stampato. »

Abolizione dell'arresto personale per debiti.

Art. 1. L'arresto personale per debiti, in materia civile e commerciale, contro nazionali e stranieri, è abolito, salve le eccezioni dell'articolo 3.

Art. 2. L'arresto personale è mantenuto nei procedimenti penali pei crimini e delitti, sia che venga ordinato a termini di legge nel corso della procedura, sia per l'esecuzione delle condanne, pronunziate da giudici penali, alle restituzioni, al risarcimento dei danni ed alle riparazioni.

Nelle materie di semplice contravvenzione sarà facoltativo al giudice penale di aggiungerlo alle condanne.

Art. 3. L'arresto personale potrà tuttavia essere pronunziato anche da giudici civili per restituzioni e per risarcimento di danni derivanti da un fatto punito dalla legge penale.

In questi casi saranno osservate le disposizioni degli articoli 2096 a 2104 del Codice civile: ma la durata dell'arresto non potrà eccedere un anno.

Art. 4. In tutti i casi non eccettuati dalla presente legge, le sentenze di condanna all'arresto personale in materia civile o commerciale non saranno più eseguite sulla persona; ogni esecuzione incominciata sarà abbandonata, e la libertà sarà immediatamente renduta ai debitori imprigionati.

Le contestazioni, che sorgessero, saranno decise dal Tribunale civile del domicilio o del luogo ove si trovino arrestati.

Art. 5. Tutte le disposizioni contrarie alla presente legge sono abrogate.

Essa diverrà esecutoria in tutto il regno dal giorno successivo alla sua pubblicazione.

LE PENSIONI MILITARI

Ci scrivono con preghiera di pubblicazione:

« Corre voce che presso il Ministero della guerra si stia elaborando un nuovo progetto di legge sulle pensioni degli ufficiali, secondo il quale le pensioni sarebbero poste in miglior relazione cogli stipendi goduti, e portate ad un tasso più elevato, conciochè l'ufficiale collocato a riposo non vedrebbesi d'un tratto ridotta di 2/5 l'entrata, già per se stessa scarsa, nel momento appunto in cui per l'inoltrarsi dell'età vanno crescendo i bisogni, senza che per contro diminuiscano le altre spese necessarie all'esistenza.

Mi auguro che simile notizia possa venir presto confermata da qualche autorevole giornale.

Ma per quanto grande possa ritenersi il buon volere del Ministero e della Camera, assai difficilmente riuscirà un simile progetto ad essere presentato, discusso e votato prima che sia trascorso un altr'anno almeno; mentre con poco disturbo si potrebbe frattanto fare un non lieve vantaggio agl'interessati, rimuovendo un grave inconveniente, e direi quasi ingiustizia della legge in vigore, il quale pesa, e gravemente, sugli ufficiali collocati o da collocarsi a riposo, e che io mi permetto di esporre nelle colonne del pregiato giornale dalla S. V. diretto, nella speranza che esso venga a cognizione dell'on. Ministro della guerra.

Tale inconveniente è causato, a quanto pare, da una meno esatta interpretazione che il Consiglio di Stato ha data, con suo parere del 19 agosto 1851, alla legge 27 giugno 1850 ed applicata in seguito alle successive modificazioni in data 17 febbraio 1865.

L'art. 7 della legge 27 giugno 1850 dice: *I militari giubilati per anzianità di servizio hanno ragione al* minimum *della pensione assegnata al loro grado dalla tabella annessa a questa legge, ed inoltre, per ogni anno di servizio eccedente il periodo rispettivamente determinato dall'art. 2, all'aumento annuo indicato dalla tabella medesima fino al conseguimento del* maximum.

L'art. 13 poi della legge stessa e l'art. 8 delle susseguenti modificazioni 17 febbraio 1865 stabiliscono che:

« Tutti i militari graduati, eccezione fatta « dei marescialli d'alloggio e luogotenenti ge- « nerali, avranno diritto all'aumento di un « quinto della pensione loro spettante se ab- « biano compito 12 anni di servizio effettivo « nello stesso grado. »

Il parere per contro emesso dal Consiglio di Stato in data 19 agosto 1851 stabilisce che in nessun caso, meno quello previsto dall'art. 8 della legge, possa la pensione superare il *maximum*.

Ora è chiaro che, attenendosi, come disgraziatamente si pratica nella liquidazione delle pensioni, al parere del Consiglio di Stato, per l'ufficiale il quale con anni eccedenti di servizio e con campagne ha raggiunto il *maximum*, l'art. 13 della legge e l'art. 8 delle modificazioni sono di nessun effetto, ed è lettera morta. Il vantaggio che evidentemente il legislatore ha voluto fare all'ufficiale il quale trovasi nel predetto caso.

Può esser stata questa l'intenzione del legislatore? Sarebbe ad ogni modo un atto di giustizia? Noi non lo crediamo.

D'altronde qual è l'articolo della legge che vieti di oltrepassare il *maximum*, o che accenni esser l'aumento del quinto nel *maximum* compreso?

Per quanto si legga e si rilegga la legge, non lo si saprebbe trovare.

Anzi gli articoli 6, 7 e 8 delle modificazioni contemplano i casi in cui il *maximum* può essere superato, e segnatamente il secondo alinea dell'art. 8, il quale dice: *quando anche in complesso venisse la pensione a superare il* maximum. Parole evidentemente applicabili al susseguente alinea che tratta appunto del caso nostro.

Altra prova per cui parrebbe incontestabile il nostro assunto, si è l'eccezione fatta pei luogotenenti generali. Eccezione evidentemente dettata dal fatto che la pensione dei luogotenenti generali, alla quale hanno diritto a 60 anni, ordinariamente dopo 40 anni di servizio, cioè quando raggiunsero il *maximum*, aumentata del quinto oltrepasserebbe le lire 8000. *Maximum* questo insuperabile per legge generale dello Stato sulle pensioni tanto civili che militari.

Vuolsi sperare che S. E. il Ministro della guerra, il quale già ebbe a riparare altri errori di simil genere, prenderà in considerazione le su esposte ragioni, e trovatele non del tutto prive di fondamento, vorrà riparare al grave danno, sottomettendo, fin dal principio dell'attuale sessione, il parere del Consiglio di Stato ad un nuovo giudizio del Parlamento, il quale, siccome ne diede prova accordando la pensione ai difensori di Roma e Venezia, al certo non sarà per lesinare il pane a chi ebbe ed avrà più volte ad esporre la propria vita per l'indipendenza, libertà e grandezza della nazione. »

Notizie militari.

Il Ministro della guerra ha impartite le disposizioni, perchè col primo gennaio prossimo venturo tutti i reggimenti d'artiglieria e del genio eseguiscano le modificazioni prescritte pei fregi sul chepi e sul berretto.

Notizie della Marina.

Il Ministero della marina ha deciso di fondere i Corpi di commissariato, maggiorità e segreterie dei Comandi in capo in un solo Corpo di ufficiali amministrativi.

Con questa disposizione verrebbero militarizzati i segretari dei Comandi in capo, che ora sono affatto civili, e tutti sarebbero soggetti ad imbarcare.

Il capitano di vascello cav. Angelo Sarlo, nominato membro del Consiglio superiore di marina, ha lasciato il 5 corrente il comando della corazzata *Castelfidardo* al capitano di vascello cav. Massimo Ferro.

Il capitano di fregata cav. Rossi, assumerà il comando del piroscafo *Scilla* invece del cav. Denegri, che, trovandosi malato, non può intraprendere il viaggio per Smirne, ove trovasi ancorato lo *Scilla*.

Il luogotenente di vascello cav. De Pasquale partirà il 1° gennaio per Montevideo, onde surrogare nel comando della cannoniera *Veloce* il luogotenente di vascello cav. Acton, che deve rientrare nello Stato.

La squadra permanente lascierà il porto di Napoli verso la metà del mese, diretta a Spezia.

La nave-scuola fuochisti *Città di Genova*, il 4 corrente giunse a Venezia.

RIORDINAMENTO del personale telegrafico.

Il Ministro dei lavori pubblici sta sempre attivamente occupandosi del riordinamento del personale telegrafico.

Le molte ed importanti riforme che si tratta di introdurvi fanno sì che l'ordinamento non sarà in pronto che nel mese prossimo, e però prima del luglio venturo non potranno andare in vigore i nuovi assegni.

Sappiamo che l'on. Zanardelli ha richiesto alla Direzione generale dei telegrafi una nota di tutto il personale stabile e fuori pianta, addetto al servizio telegrafico, e gli risultò che di fronte a 900 circa ufficiali telegrafici in pianta stabile, esistono fuori pianta 1285 persone addette al servizio telegrafico, così ripartite: ausiliarie 116, ausiliari 77, incaricati 884, giornalieri e giornaliere 208.

Siccome il personale fuori pianta, tuttochè presti un servizio identico a quello degli ufficiali telegrafici, è ancora meno retribuito, così il Ministro dei lavori pubblici, mentre intende migliorare anzi tutto la sorte degli ufficiali telegrafici, intende pure dare una posizione stabile a gran parte di tutto l'indicato personale, conservato finora in una posizione precaria ed incerta.

Un fiero amatore di libri!

Un tale Russo Federico, sergente veterano o scrivano presso la Biblioteca militare di Bologna, nel corso di quattro anni rubò alla Biblioteca (senza che alcuno mai se ne accorgesse!) 2500 volumi di opere diverse, 98 atlanti, parecchie carte geografiche e una quantità di mobili... Pare che la Biblioteca fosse ben poco frequentata!

Naufragi.

Vengono segnalate tremende burrasche nell'Oceano Atlantico, e specialmente nella Manica. Sono a deplorarsi numerosi sinistri. Una nave corazzata a vapore inglese, la *Saint-Lawrence*, che trasportava truppe e munizioni alla Colonia del Capo di Buona Speranza, andò a picco: le truppe furono salvate e approdarono all'isola di Madera; il resto del carico e il piroscafo andarono perduti.

Dalla lista mensile del *Veritas* rileviamo poi che i bastimenti segnalati perduti nel mese di ottobre ultimo ascesero a 169, cioè: 155 a vela e 14 a vapore.

I 155 velieri comprendono 55 inglesi, 20 americani, 15 francesi, 13 germanici, 12 norvegesi, 5 danesi, 5 spagnuoli, 5 svedesi, 4 italiani, 2 austro-ungarici, 2 olandesi, 2 portoghesi, 2 russi, 1 brasiliano, 1 greco e 11 di bandiera ignota.

I vapori sono 9 inglesi, 2 americani, 1 germanico, 1 francese ed 1 di bandiera ignota.

In queste cifre sono compresi 1 vapore e 6 velieri supposti perduti, mancandosi di loro notizie.

Società di farmacia e di chimica di Torino.

Il presidente, nell'adunanza delli 4 corrente mese, fece dare lettura di parecchie lettere ricevute, parte delle quali concernenti gl'interessi della Società, ed altre il benessere della classe farmaceutica, e, dopo la voluta disamina, si deliberò in proposito.

Si è addivenuto, da parte di alcuni membri, alla proposta per la nomina di nuovi socii ordinarii, onorarii e corrispondenti. La Società, approvando tale proposta, incaricò l'ufficio di presidenza di verificare i titoli dei nuovi proposti e farne rapporto in altra adunanza.

A norma del regolamento, essendosi addivenuto alla nomina biennale del Comitato di redazione del Giornale di farmacia e di chimica, quale organo della Società, vennero rieletti a grande maggioranza di voti i socii ordinarii A. Bonaretti, F. Chiapparo, M. Dionisio, M. Giordano, L. Mosca, S. Parone, T. Schiapparelli. Cosicchè questo giornale continuerà ad essere l'eco del progresso scientifico e del benessere della classe chimico-farmaceutica.

In una delle sedute del mese venturo verrà deliberato il sussidio concernente la cessata Società di mutuo soccorso fra i farmacisti degli Stati Sardi. Coloro i quali intendono aspirarvi dovranno presentare la loro domanda al Presidente della Società non più tardi del giorno 31 corrente mese.

Il segretario generale
M. GIORDANO.

Monumento al conte Gustavo Ponza di S. Martino.

Settimo elenco delle somme versate nella cassa della Opera pia di S. Paolo in Torino dai seguenti sottoscrittori:

(Seguito e fine.)

Demaria Giuseppe, 1 — Degiovanni Stefano, 1 — Commetti Francesco, 2 — Risso Giovanni, 1 — Guglielmone Maddalena, 0,60 — Ferreri dott., 10 — Gatti Giovanni, 2 — Caldo famiglia, 15 — Savio Carlo, 10 — Gerardenghi Alessandro ricevitore registro, 5 — Bongiovanni G., 5 — Giani Onorato, 2 — Cacchiotti Giovanni, 2 — Solari Stefano, 1 — Rovera Angela, 1 — Bernardi Maddalena vedova, 0,60 — Degiovanni Filomena vedova, 1 — Fenoglio Fortunato, 2 — Ramero Luigi, 1 — Fornetti Giuseppe, 1 — Dalmazzo Giuseppe, 1 — Straldo Battista, 1 — Fusta G. B., 4 — Cavallo Pietro, 1 — Panivello Nicolao, 1 — Campana Giovanni notaio, 4 — Matteoda Domenico, 5 — Ropessi Giuseppe, 1 — Garneri Giuseppe, sacrestano, 3 — Regerin D. Giuseppe, 5 — Mattio D. Bernardo arciprete, 10 — Caponago del Marchese Achille, 2 — Barbaro Giovanni, 10 — Baravalle Stefano, 5 — Berardi

---

(84)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

VII.

La favola indiana.

(Continuazione).

— Vi comprendo, sir Edwardo, e rispetterò i vostri misteri, giacchè voi diffidate della mia discrezione.

— Conte Elona, — disse Edwardo stringendo le mani al suo interlocutore. — Dio mi preservi dal rivolgervi un simile insulto! Anzi per mostrarvi che tale non è la mia intenzione, vi darò all'istante la spiegazione dell'enigma. Sarò breve, perchè il colonnello Douglas può giungere da un momento all'altro.

Edwardo raccontò rapidamente il terribile incontro della notte trascorsa al canto polacco.

Il terminando soggiunse:

— Alla nostra prima spedizione, conte Elona, non dubito che le ombre saranno tre sulla facciata della casa.

— Certamente, vi accompagnerò, se il colonnello vorrà permettermelo.

— Perdio! il colonnello non chiede di meglio; voi non disturbate nessuno, e non impedite verun avanzamento. Sarete testimonio d'una lotta di nuovo genere. Una sola scarica di pistole, una sola per non dar l'allarme ai vicini distanti una lega. D'altronde codesto rumore, se fosse udito lontano, sarebbe scambiato per un colpo di tuono caduto dal ciel sereno per distrazione; la è una cosa comune nell'India. Oh! noi non impegnamo mai di quelle insipide battaglie europee, allorchè cento mila uomini, vestiti di rosso e d'azzurro, s'allineano sui due orizzonti d'una pianura, tirandosi reciprocamente per dieci ore di seguito delle cannonate, in mezzo ad un immenso frastuono di trombe e tamburi. Vedrete altre cose ancora che vi divertiranno. Nella fase di malinconia opprimente che attraversa ora la vostra esistenza, la nostra poetica guerra vi farà del bene. Ora, conte Elona, vi chieggo la confidenza d'un segreto in ricambio del mio. Un giorno, non è molto tempo, mi avete parlato della vostra passione per la giovine greca Amalia. Noi siamo lontani alcune migliaia di leghe da lei..... la distanza autorizza alcune leggiere indiscrezioni. Ed io vado pazzo delle avventure amorose... L'amore è la sola pazzia ragionevole nel nostro mondo insensato. Ditemi, caro conte, la vostra passione per la signorina Amalia ebbe qualche serio incoraggiamento?

— La vostra domanda, sir Edwardo, non m'imbarazza punto. Sono fortunato di potervi rispondere sinceramente senza compromettere nessuno. Il mio amore per Amalia potrei confessarlo in presenza di lei stessa, senza tema di vedere sul suo leggiadro volto la menoma tinta di rossore. Era un amore nella sua più innocente e santa espressione.

— Parola d'onore?

— Ve lo giuro, sir Edwardo.

— Conte Elona, vi ho promesso un vascello per la vostra partenza; tosto o tardi manterrò la mia promessa. Voi rivedrete Amalia... ve lo giuro a mia volta... Ma ora parliamo d'altro. Vi ho chiesto una confidenza in ricambio d'un'altra; voi m'avete pagato; da questa parte ecco saldato il conto. Ma vi rimane un debito, e siete un troppo buon debitore per non soddisfare i vostri creditori.

— Vediamo: qual debito?

— Uno molto più facile a pagarsi, conte Elona.

— Se non si tratta di denari, sono ricco.

— Fui abbastanza fortunato, mio caro conte, da potervi rendere un servizio a Smirne, un servizio leggiero...

— Immenso, sir Edwardo.

— Voi solo potete giudicarne il valore; ma quello che sto per chiedervi è importantissimo.

— Tanto meglio, sir Edwardo.

— È anche un tantino noioso; se lo chiedeste a me non saprei rendervelo.

— Ve lo renderò.

— Benissimo, conte Elona! se voi affidate la noia siete un eroe; m'inchino dinanzi a voi. Ascoltate! Ascoltate!... Ah! Ecco di che andare in estasi, miss Arinda inaugura il suo pianoforte! La musica fa la sua entrata nel cuore del Bengala colla marcia trionfale della *Semiramide*.

Un silenzio d'alcuni istanti sospese il colloquio.

— Conte Elona, — disse Edwardo riannodando la conversazione con un tono calmo, — noi abbiamo ancor tempo di parlare senza testimoni. Il colonnello è stato chiamato per voltare i fogli della musica, ed il nababbo se la gode come un selvaggio. Cosicchè, l'occasione, presentandomisi propizia, posso raccontarvi una graziosa favola locale che mi sembra affatto di circostanza.

LA FORESTA E LA TIGRE.

Favola.

« Una foresta ed una tigre vivevano di « buon accordo. La foresta proteggeva la « tigre, questa difendeva la foresta; il « servizio che si rendevano era reciproco. « I legnaiuoli non osavano recarsi a ta- « gliar legna, per tema d'incontrar la « tigre, ed i cacciatori non potevano mai « scoprire la tigre nascosta sotto le folte « e cupe frondi della foresta.

« Un giorno la belva ebbe vaghezza « d'abbandonare la sua protettrice per « darsi spasso, ai cocenti raggi solari, in « un vasto campo di riso. I cacciatori « scorsero la tigre allo scoperto e facil- « mente poterono ucciderla, ed i legna- « iuoli non temendo più gli artigli e le « zanne della tigre, distrussero la foresta. »

— La moralità della favola, — proseguì Edwardo, — è che bisogna scambiarci servigio per servigio, sopratutto nel Bengala, giacchè la sapienza indiana ha scoperto questa massima nella prima età del mondo.

— Sir Edwardo, potevate dispensarvi dal citarmi codesta favola in appoggio alla vostra massima indiana: però sono contento di conoscerla.

— Essa è ingenua come un racconto di nutrice, e come la verità... Ecco adunque ciò ch'io vi chiedo, conte Elona. Voi andrete a Roudjah questa mattina stessa... con un pretesto... il primo trovato sarà il migliore per il nababbo... vi stabilirete nel solo albergo di quel villaggio, *Sweet-Hours-Inn* (albergo delle dolci ore) e colà aspetterete l'arrivo di un tale Tower.

— Chi è codesto viaggiatore?

— È un viaggiatore... un uomo di buon senso e di molta probità...

— Conosciuto da voi?

— Sconosciuto. Del resto tutto ciò poco importa al servigio promessomi. Voi dunque aspetterete il signor Tower?

(Continua).

Giuseppe, 2 — Pepino Giovanni, 15 — Bongiovanni Alessandro, 3 — Faramia Giuseppe, 1 — Jona Emanuele, 1 — Levi Moise, 2 — Notaio Lombardi e famiglia, 5 — Donadei di S. Marcello conte, 30 — Formisa Gian Biagio, 2 — Marino Bernardo 0,50 — Garnero Giuseppe, 1 — Calandra Serafina nata Simondi, 3 — Allodi Gio. Batt., 1,50 — Ponza Federico, 1,50 — Chiapale Maria nata Balde, 2 — Sgherlino Marianna nata Galaverna, 3 — Marino Francesco, 1,50 — Simondi Bartolomeo, 1 — Simondi Benvenuto, 1 — Questa Luigi, 1,50 — Simondi Vittorio, 1,50 — Lerda Gaudenzio, 1 — Chiari Gian Cesare, 1 — Allemandi Felice, 1 — Donadei Francesco, 1 — Barberis Battistina, 2 — Girardi Margherita, 3 — Raimondo Giovanna, 1 — Battaglia Vincenza, 1 — Actis prof. Augusto, 1 — Faccio Carlo geometra, 2 — Voli cav. Stefano, 15 — Voli cav. Giovanni, 15 — Cavalieri Alessandro, 0,50 — Bergia Andrea, 0,50 — Abbà Lorenzo, 1 — Totale L. 805. — Elenchi precedenti L. 1308 — Totale versato L. 2108.

Il tesoriere generale
delle Opere pie di S. Paolo
cassiere del Comitato
BERTOLINI.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3524), del 23 novembre, che approva il regolamento in esecuzione dell'art. 9, primo alinea, della legge 7 luglio 1876 concernente le ritenute sugli stipendi e sulle pensioni e le indennità di residenza agli impiegati con sede in Roma.

2. **Un regio decreto** (n. 3525), del 23 novembre, che approva la Tabella delle Agenzie delle imposte dirette e del catasto, alle quali saranno addetti più agenti delle imposte sotto la direzione di un agente superiore.

3. **Pensioni** liquidate dalla Corte dei conti.

La Lista civile.

Scrivono da Roma alla *Nazione:*

« Alcuni giornali hanno parlato di un progetto di legge che il Governo sta preparando riguardo alla Lista civile. Credo che si sieno affermate varie inesattezze, specialmente narrando che la riforma nell'amministrazione della Casa Reale si spingerà fino a porre questa azienda con un ministro speciale sotto il sindacato del Parlamento. Se le mie informazioni sono esatte, il Ministero si limiterebbe a provvedere ad alcune esigenze urgenti della Lista civile, alle quali il Governo non ebbe modo di pensare e rimediare definitivamente fin qui. L'assegno annuo alla Corona non sarebbe aumentato che di lire 775 mila, somma che, capitalizzata, non rappresenta il valore dei milioni cui S. M. rinunziò spontaneo da sei anni per cooperare egli pure al restauro della pubblica finanza. Però l'on. Depretis e i suoi colleghi riconoscono indispensabile il togliere di mezzo le passività che gravano sulla Lista civile, eliminando ad un tempo le principali cause che vi dettero origine. Quindi si è pensato ad una combinazione, in virtù della quale l'amministrazione della Casa Reale cederebbe allo Stato alcuni dei grandi palazzi che la Corte possiede in varie città, di cui non fa uso, e per cui sostiene forti ed inutili spese di mantenimento. È su queste basi che ora si studia di formulare il progetto di legge, che non mi pare possa essere pronto prima di gennaio, ossia innanzi le ferie di Natale. »

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Vienna, 8. — Salisbury chiederà che l'anti-conferenza russa stabilisca esattamente il limite d'occupazione riguardo al tempo di durata.

I Russi concentrati nel Caucaso entrerebbero nelle provincie asiatiche della Turchia soltanto nel caso che l'esercito russo incontrasse resistenza nella occupazione della Bulgaria.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 8 dicembre.

Sono approvate altre tre elezioni, due delle quali erano contestate.

Sono annunziate due interrogazioni. Una dell'on. **Marselli** sull'importanza militare di alcune ferrovie da costruirsi; un'altra dell'on. **Secco** intorno alle disposizioni che il Governo intenda prendere di fronte alla crescente emigrazione della popolazione agricola delle provincie settentrionali.

La prima avrà luogo domani. La seconda viene tosto svolta dal Secco.

Nicotera, ministro dell'interno, risponde dicendo quali disposizioni siano state date, non tanto per impedire, chè è impossibile, quanto per tutelare l'emigrazione.

Si riferiscono quindi alcune petizioni.

(*) Alcune di esse danno argomento a discussione, a cui prendono parte **Secco, Righi, Pissavini, Meardi, Gunla, Della Rocca, Mussi Giuseppe, Plutino Agostino e Plebano**, e i **Ministri delle finanze e dell'interno.**

Riguardo ad una, il **Ministro delle finanze** assume l'impegno di studiare la questione molto complessa e da un pezzo agitata, circa il pagamento delle requisizioni militari che furonvi nelle guerre nazionali del 1859 e 1866, senza però promettere di presentarne la soluzione sollecitamente.

Martini rivolge infine un'interrogazione al Ministro dell'istruzione, circa la donazione di una preziosa collezione di libri e manoscritti, fatta dal conte Guicciardini alla Biblioteca nazionale di Firenze, la cui accettazione e ordinamento interessano grandemente tutte le classi degli studiosi, al che il **Ministro** risponde, dando schiarimenti e assicurando che presto sarà pubblicato un decreto reale, inteso a soddisfare i desiderii accennati.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

ESTERO

Il Gabinetto francese.

Avendo il signor Audiffret-Pasquier presidente del Senato, dichiarato che l'attuale crisi ministeriale non fu provocata da alcun voto esplicito di sfiducia, e che anzi il Senato avrebbe sostenuto in grande maggioranza il ministero Dufaure, qualora fosse stato interpellato in proposito, pare non difficile che l'intero Gabinetto rimanga in ufficio senza ulteriori modificazioni.

Ieri l'altro, mentre il signor Dufaure persisteva nelle date dimissioni, i presidenti delle due Camere avevano proposto al maresciallo Mac-Mahon di affidare la presidenza del Consiglio al signor Duclerc, che sarebbe stato nominato ministro senza portafoglio.

Il signor Duclerc, vice-presidente del Senato, appartiene alla sinistra, ed è generalmente stimato per la sua fermezza di carattere ed onestà a tutta prova.

Ha 64 anni, è nato a Bagnères de Bigone, e può veramente chiamarsi figlio delle sue opere, poichè allorquando si recò a Parigi, nel 1836, era semplice correttore di bozze presso il giornale *Le Bon Sens*. Nel 1840 entrò a far parte della redazione del *National*, e per il corso di sei anni trattò le questioni d'economia politica e di finanza.

Nel 1848 fu eletto rappresentante del popolo, nominato aggiunto al *maire* di Parigi, ed infine sotto-segretario di Stato alle finanze nel Ministero del signor Garnier Pagès. Fu, nel 15 maggio, uno dei rappresentanti che fecero prova di maggior fermezza ed energia di fronte alla sommossa.

Durante le giornate di giugno, più volte espose la vita per arrestare i forsennati che perdevano la Repubblica. Egli stesso repubblicano convinto, ma amico dell'ordine, il signor Duclerc viene considerato come un uomo di governo, che saprebbe far rispettare l'autorità del Ministero rispettando a sua volta quella delle leggi.

Ieri i fogli di Parigi portavano il suo nome in capo ad una lista che dicevasi di conciliazione, e che dei vecchi ministri conservava soltanto quello degli esteri e quello della guerra.

Ma la combinazione sarebbe appunto andata fallita, perchè le sinistre non ne vogliono più sapere del generale Berthaut, ed il conservario in carica mentre il Di Marcère ed il Dufaure erano esclusi, sarebbe stato considerato come una vera provocazione contro la maggioranza parlamentare di sinistra.

L'unica conciliazione possibile sta forse nel lasciar le cose come erano prima, ed è molto probabile che si finisca per adottare questa misura transitoria, se il signor Dufaure, dimenticando la sua età avanzata, non vorrà ulteriormente persistere a separarsi da' suoi vecchi colleghi.

Lunedì scorso, 4 dicembre, il signor Dufaure compiva i suoi 79 anni.

Ancora della partecipazione della Germania all'Esposizione del 1878.

Il rifiuto della Germania di partecipare all'Esposizione universale di Parigi del 1878 seguita a suscitare le più vive discussioni e fors'anche mali umori nelle provincie più industri e commerciali. Perciocchè con questo atto non solo si rimprovera acerbamente che si sia voluto fare della politica troppo partigiana dove non c'era bisogno, ma si afferma che siansi pregiudicati e danneggiati anche gl'interessi materiali della Germania. Coloro che hanno tanto gridato contro la partecipazione, dice un corrispondente di Berlino, fino a far pronunziare il rifiuto, hanno certamente dimenticato che, tenendosi in disparte la Germania, correrà il rischio di non poter più a sua volta promuovere e condurre ad effetto sul proprio suolo queste lotte pacifiche tra nazioni civilizzate, le quali lotte valgono assai meglio delle altre sanguinose che son la delizia degli odierni astensionisti.

E pervengono già notizie da Monaco, dove appunto avvi peggior umore per questo fatto, che in quella città, dopo la decisione del Governo prussiano, si è omai creduto impossibile mandar ad effetto il disegno di una grande Esposizione internazionale di belle arti e arti applicate all'industria da tenersi nel 1879, la quale non avrebbe alcun pregio senza il concorso degli artisti francesi.

In Inghilterra.

Per il giorno 8 corrente si annunzia una grande conferenza del partito liberale a Londra, che sarà, dicesi, il punto di partenza di una nuova campagna dell'opposizione contro il Gabinetto *tory*.

È molto notevole come l'opinione pubblica in Inghilterra seguiti a ricercare ogni occasione per manifestarsi contraria ai progetti bellicosi. Già in un grande *meeting* tenutosi a Manchester, nel quale il fratello di John Bright prese la parola, l'assemblea adottò una deliberazione tendente a promuovere un accordo amichevole fra l'Inghilterra e la Russia nella questione d'Oriente.

Un articolo di Gladstone.

In un articolo della *Contemporary Review* il signor Gladstone parla a lungo della Grecia e dei diritti eventuali delle popolazioni elleniche nella divisione della successione che sta forse per aprirsi a Costantinopoli. Per combattere l'influenza del panslavismo e d'una temuta invasione russa, l'egregio uomo di Stato non vede altro mezzo migliore che quello di estendere e rafforzare il regno cristiano della Grecia, che rappresenta un elemento affatto contrario alle aspirazioni slavoniche, nè può avere alcuna simpatia per la Russia, tanto più dopo l'ultima insurrezione di Creta. Secondo Gladstone, la dominazione turca in Europa è irrevocabilmente condannata; ma questa non può essere surrogata da una dominazione slava propriamente detta; ora, per far contrappeso alla preponderanza degli Slavi, la prudenza vorrebbe che si accrescessero due centri già costituiti, in cui altre razze ed altri interessi trovano il loro punto di congiunzione, cioè la Grecia e la Romania.

Gli Inglesi in Turchia.

I fogli inglesi, commentando le parole di Bismark, si mostrano come offesi dall'*insinuazione* del gran cancelliere, che cioè l'Inghilterra voglia abbassarsi a fare una piccola guerra larvata a favore dei Turchi, come fece la Russia a favore dei Serbi.

Le seguenti notizie però, che ricaviamo da una corrispondenza particolare da Costantinopoli, non s'accorderebbero guari colle dignitose proteste di quei fogli. Ne giudichino i lettori:

« I *monitors* e le cannoniere musulmane che solcano il Danubio, issano bandiera turca, ma sarebbero più logici issandola inglese.

« Figuratevi che i tre quarti dell'equipaggio vennero reclutati in Inghilterra: inglesi sono gli ufficiali di bordo, i macchinisti, i nostromi, i cannonieri, i più bravi puntatori, ecc.

« Col 1° dicembre, altri della stessa nazione vi verranno reclutati e saranno regolarmente iscritti fra gl'impiegati militari del Sultano, avendo diritto a paghe regolari (cosa rara in Turchia), a gratificazioni, alla pensione e simili.

« L'intervento male mascherato dell'Inghilterra non potrebbe essere più palese. »

Le alleanze dell'Inghilterra.

Si vuol far credere in certe sfere politiche della Turchia, allo scopo di rianimare lo spirito delle popolazioni, che l'Inghilterra, essendo riusciti vani i suoi tentativi per ottenere il concorso di una Potenza continentale in caso di una guerra contro la Russia, abbia fatto tastare il terreno a Madrid, per sapere se il Governo spagnuolo consentirebbe ad una alleanza, contribuendo alla guerra con un esercito di 30 a 50 mila uomini, che la flotta inglese si incaricherebbe di trasportare e mantenere a sue spese.

In compenso di tale prestazione, il Gabinetto inglese avrebbe fatto sentire essere disposto a promuovere la cessione di Gibilterra alla Spagna.

È superfluo l'aggiungere che ripetiamo la notizia tale e quale come corre a Costantinopoli e colle dabite riserve.

A Vienna.

I fogli viennesi ostili alla Russia, accolsero con viva soddisfazione le dichiarazioni del signor Bismark al banchetto parlamentare. La *Nuova stampa libera* disse a questo proposito: « Col separarsi, alla vigilia dell'apertura della Conferenza, dalla politica russa, politica tendente alla guerra, la Germania rese un importante servizio alla causa della pace. »

Il *Tagblatt* se ne mostra meno entusiasmato. Pur ringraziando il sig. Bismark delle sue dichiarazioni benevole all'indirizzo dell'Austria, rammenta che lo stesso uomo di Stato, il quale pone oggidì come un assioma il principio dell'integrità del territorio austro-ungherese, un giorno ebbe a dire che il centro di gravità della monarchia degli Absburg doveva essere trasportato a Pesth.

La varietà di questi apprezzamenti non prova troppo in favore della chiarezza delle parole del gran cancelliere. Pur cessando di far la parte di *sfinge*, il signor di Bismark pare voglia continuare a mantenere la politica tedesca in quella vaporosa nube dietro la quale si tenne nascosto fin dal principio della guerra turco-serba.

Peste in Siria.

Corrispondenze private annunziano essere scoppiata la peste in Siria ed in alcuni scali del Levante.

Il nostro Governo non ha però ricevuto finora conferma ufficiale di questa brutta notizia.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.
8 dicembre 1876.

Altezza barom. in millim. e gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a. 731,6	+ 5,4	6,5	97	14° 48'	S d.	n. f.
9 a. 732,6	+ 5,1	6,3	94	14° 47'	S O d.	n. f.
12 m. 732,9	+ 5,5	6,5	95	14° 48'	N E d.	n. f.
3 p. 732,3	+ 7,7	7,2	91	14° 47'	N E d.	copert.
6 p. 733,0	+ 7,3	7,2	93	14° 48'	N E d.	copert.
9 p. 733,0	+ 6,9	6,9	91	14° 47'	E d.	ser. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 4,5. massima + 8,0.
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte dal 9 + 2,9.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 10 dicembre 1876.

Nascere del **SOLE**, 7 49 — Passaggio al meridiano, 0 12 — Tramonto, 4 35.
Nascere della **LUNA**, 2 16 matt. — Passaggio al meridiano, 7 55 matt. — Tramonto, 1 23 sera.
Giorno della **Luna** 25°.

PIANETI.

	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	8,12' m.	0,26 s.	4,41' s.
Venere	4,42 m.	9,48 m.	2,53 s.
Marte	4,12 m.	9,21 m.	2,30 s.
Giove	7,25 m.	11,53 m.	4,20 s.
Saturno	0,8 s.	5,20 s.	10,33 s.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 7 dicembre 1876 (ore 1 pom.):

Fortissimo libeccio Portotorres; scirocco forte canal Piombino; mare agitato quasi luoghi, Palmaria e Capri. Cielo coperto e piogge nord, varii pa si centro penisola e Sardegna; nuvoloso altrove. Pressioni gradatamente aumentate da 2 a 7 mm. dal mezzogiorno al settentrione Italia. La notte passata fortissimi colpi vento Messina. È sempre probabile aumento intensità nei venti sud-est e sud-ovest; stato del cielo poco differente dai giorni decorsi.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 5 dicembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	8. 3	0. 1	Genova	16. 5	10. 1
Milano	8. 9	4. 9	Roma	18. 9	15. 0
Firenze	15. 5	13. 5	Livorno	17. 6	13. 9
Bologna	15. 8	9. 0			

Cronaca

Circolo Filologico. — Domenica, in occasione della prelezione del chiarissimo professore Liveriero al suo corso di letteratura italiana (alle ore 2 pom.), si farà la distribuzione dei diplomi di pratica conoscenza delle lingue insegnate e delle medaglie d'onore conseguite dagli allievi e dalle allieve.

Spernsi l'intervento alla modesta solennità del Prefetto della Provincia e del Sindaco di Torino.

Consorzio nazionale. — Il fondo del Consorzio nazionale che al 31 dicembre 1875 era di L. 15,373,674 44, si è accresciuto nei tre primi trimestri di quest'anno, mercè la capitalizzazione degl'interessi e delle nuove offerte, di L. 871,196 59, elevandosi al 30 settembre scorso alla somma di L. 16,245,071 03.

Ospizio Marino Piemontese. — *Terzo elenco* delle quote sociali ed oblazioni versate a favore dei poveri ragazzi scrofolosi della città e provincia di Torino pella cura balnearia 1876:

Signor Cinzano Enrico, L. 30 — Comm.

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Come si lavori nel Palazzo di Giustizia — Un furto a danno del Re — L'Armeria Reale di Torino — Sparizione di una bella pistola — Tentativo di altro furto — Si sorprende il ladro — Alla Corte d'Assisie di Torino — Seduta del 5 corrente — Dibattimento — Verdetto e sentenza.

I.

Nel nostro Palazzo di Giustizia si lavora di questi giorni a gran forza nel disbrigo delle cause penali. Siamo in fine dell'anno, e *motus in fine velocior*.

Mentre al primo piano la sezione degli appelli correzionali spedisce giornalmente un buon numero di processi, abbiamo contemporaneamente al piano terreno due sessioni di Corte d'Assisie.

Nella grand'aula a destra si sta svolgendo il processo Bignami e coimputati; e questo dibattimento procede con grande speditezza, per l'energia ben nota del Presidente barone Nasi. Nella sala a sinistra, un altro egregio magistrato, il cav. Malaspina, presiede una sessione straordinaria, dinanzi alla quale comparve martedì scorso, 5 corrente, un Genovese, accusato di un furto assai strano, e che val la spesa di far conoscere ai nostri lettori.

E a danno di qual persona è stato commesso questo furto? Non è sì facile l'indovinarlo: perciò vi dico subito che il derubato è niente meno che il nostro Re, Vittorio Emanuele II.

La è proprio così: nemmeno il Sovrano, nel suo Palazzo Reale, custodito sempre dalla *Benemerita* e notte e giorno, può esser sicuro dai ladri, che vanno ognor più progredendo in astuzia e in audacia.

II.

Prima di entrare alla Corte d'Assisie, soffermiamoci un istante nella Armeria Reale di Torino, che è la più bella e completa raccolta che si sappia di armi antiche e de' tempi di mezzo; rarità pregevolissima, che la nostra città deve alla intelligenza e splendidezza del magnanimo Re Carlo Alberto.

Tutte le armi ivi raccolte, stanno ordinate nelle apposite vetrine che attorniano la sala: ogni vetrina è distinta con una lettera, o altro segno speciale, ed è chiusa a chiave. Ciascuna arma poi è munita di un cartellino, il cui numero serve a riscontrare sopra un libro speciale, e sulla stessa *Guida* dell'Armeria, il cenno storico e le altre indicazioni relative a quella data arma.

Quasi in fondo della sala a mano destra, nella vetrina segnata colla lettera R, fra molte belle pistole, se ne osservava una bellissima, distinta col N. 1371; a cui riguardo leggesi nella *Guida* dell'Armeria la seguente annotazione:

« Pistoletto moderno a pietra focaia: la sua canna è argentata ed ornata di intagli: la cassa è parte d'argento e parte di legno interamente coperto di bande d'argento e tutta tempestata di gemme e pietre di valore: il becco del grilletto è ornato di un bellissimo topazio tagliato a mandorla: nel calcio vedesi in una piastra d'oro contornata di gemme uno stemma gentilizio incognito, e sull'orlo della bocca della canna leggesi scritto il motto: *nemo impune me lacessit* (niuno impunemente mi provocherà). Questa pistola apparteneva ad un capo di *Clan* scozzese, e fu fabbricata in Edimburgo dall'armaiolo *Unter*. »

Nel mattino del 5 marzo di quest'anno i custodi della Galleria si accorsero che la pistola sopra descritta mancava dal suo luogo, e ne resero tosto avvisato il direttore, sig. generale conte Seyssel d'Aix.

III.

Niuna indizio si potè raccogliere sulle prime riguardo all'autore del reato; essendo tuttavia probabile che questi, allettato dal buon esito della sua prima impresa, tentasse di ripetere il gioco, il direttore della Galleria ordinò ai custodi che facessero l'avvenuto e raddoppiassero di vigilanza in occasione delle visite pubbliche.

Nel giorno 23 dello stesso mese, quando appunto l'Armeria era aperta al pubblico, uno dei custodi, certo Mosso Giovanni, osservò che un individuo, vestito abbastanza signorilmente, si avvicinava, e poi con qualche insistenza si soffermava dinanzi a una vetrina, precisamente quella da cui fu sottratta la pistola n. 1371.

Lo tenne d'occhio, e vide che con un non so quale ordigno che teneva in mano, stuzzicava la serratura e tentava di aprire il telaio a un vetro solo della bacheca stessa.

— *Contacel a l'è chiel!* — disse tra sè il Mosso, e subito gli fu incontro, seguito da un carabiniere che vi era di guardia.

— Come, non si può vedere da vicino? — disse lo sconosciuto.

— Vedere sì, ma non toccare...

— Io credeva si potesse aprire la vetrina... Vorrei prendere in mano, esaminare più dappresso quei fregi..... faccio degli studi speciali su queste materie che m'interessano assai.

I carabinieri che non approvano questi *studi speciali* sulle cose altrui, lo trassero in arresto, sequestrandogli una chiave che gli trovarono fra le mani, della natura di quelle che si usano a caricare gli orologi.

Come si potè constatare con apposita

Balegno Celso, 10 — Signor Martinolo Angelo, 10 — Signora Binelli vedova Della Casa Cristina, 90 — Signor Bianco Filiberto di Chivasso, 10 — Cav. Malvano Alessandro, 10 — Signor Marchisio G., 80 — Conte Visconti d'Oravasso, 10 — Signor Mattirolo Luigi, 10 — Sig. Baravaglia B., 91 — Sig. Borgatta Carlo, 25 — Comm. Pertusio prof., 10 — Sig. Allara Luigi, 80 — Municipio di Brosolo, 80 — Sig. Deregibus Federico, 10 — Signora Binelli-Scilla Federica, 10 — Signora Berardi-Bertola Nina, 10 — Signora Ballocco Maria, 20 — Signora Damiani Giudici, 10 — Signor Delgrosso, 10 — Prof. Gibello dott., 10 — Signor Scrimaglia Cesare, 80 — Signora Alciati Federica, 10 — Sig. Clara avvocato, 10 — Sig. N. N., 30 — Signora Gallarate Carlotta, 10 — Municipio di Villafranca, 10 — Sig. Botteri Giacomo, 10 — Signor Botteri Onorato, 10 — Signora Botteri-Falsolle, 10.

Totale tersa lista	L. 865 —
Liste precedenti	» 9175 80
Totale	L. 10040 80

Il Cassiere REY CAMILLO. — *Il segretario* Dott. G. BERRUTI.

Fornelli economici. — Col giorno 18 corrente verranno riaperti in questa città i *fornelli economici* già instituiti negli scorsi inverni a vantaggio della classe bisognosa.

La vendita delle minestre avrà luogo tutti i giorni dalle ore 11 1|2 antim. all'una pom. nelle seguenti località:

Borgo Dora, Corso Santa Barbara, vicolo privato, locale dei forni.

Id. Vanchiglia, via Pescatori, n. 1, casa della Città.

Id. San Salvatore, via Saluzzo, n. 30.

Id. San Donato, piazza dello Statuto, numero 10.

I buoni (*marche*) trovansi vendibili in diverse località prossime ai fornelli, indicate da appositi cartelli.

(Il prezzo di ogni marca, equivalente ad una porzione di minestra, è di centesimi 5).

Strenne. — Sissignori, babbi e mamme, zii e zie, santoli e santole, s'avvicina quel terribile giorno dell'anno che è così pernicioso per le vostre borse. La strenna è lì che s'impone: e fate bene a pensarci fin d'ora e mettervi all'impresa non tanto facile della scelta.

Eccovi, per aiutarvi, l'agenzia D. Mondo che vi fa una mostra di giocattoli i più belli, i più cari, i più nuovi, i più perfezionati che possiate desiderare. La ne fa venire dalla Francia e dalla Germania, che concorrono amichevolmente nel terreno neutrale del fondaco di via dell'Ospedale per contentare le vostre richieste e i sogni dei vostri bambini. Ce ne troverete di ogni sorta: e uniformi militari moderni, e corazze eroiche all'antica, e sciabole e fucili e cannoni come nei magazzini della Russia, e poppatole bionde, brune, ad occhi azzurri e neri, e sorrisi provocatori, e labbra di fragole sorridenti, e capelli abbondanti in trecce e disinolti, e in camicia e in grande abbigliamento; tante quante sono le donne degli aremmi della Turchia; e teatri, e cavalli, e serragli di belve feroci, e locomotive che si muovono davvero, e va dicendo ogni cosa che possa immaginare fantasia esaltata di bambino vivace.

Ma in quei ben riforniti magazzini, non ce n'è solamente pei bambini: anche tutte le altre età ci trovano di che soddisfare i loro desideri: oggetti di toletta per le signore e i giovinotti, di agio domestico, di economia casalinga, da viaggio, di adornamento mobiliare... e tutto di buon gusto, e quel che più monta a discreti prezzi.

Accademia filodrammatica. — Mercoledì 13 corrente mese, alle ore 8 pomeridiane, avrà luogo la prima rappresentazione della nuova opera buffa *Don Stazio*, del maestro G. Arrigo. Ogni socio ha diritto a due biglietti, dei quali uno solo per uomo. Il tempo utile per farne la domanda alla segreteria scade colle ore 9 pom. del giorno di lunedì 11.

Concerto di musica. — Domani, domenica, un corpo di musica del presidio darà concerto sulla piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 12 1|2 alle 2 1|2.

Teatri. — Ancora delle serate a beneficio! Per fortuna che siamo agli sgoccioli.

Questa sera vi è la beneficiata del basso comico Baldelli al Carignano con l'applaudita opera: *Don Bucefalo*.

Il tenorazzo canterà per *proprio conto* un pezzo della *Matilde di Shabran*, di Rossini.

— Al Gerbino beneficiata del bravo artista e capocomico sig. Antonio Zerri, il quale ci offre un programma che ha l'apparenza di essere ghiotto assai.

Al Vittorio Emanuele penultima rappresentazione della stagione e serata del corpo di ballo.

Programma:

Lucia e *Pietro Micca*, due nomi che bastano a far empire dieci teatri in un colpo solo.

— La sera dell'11 corrente avrà luogo al Carignano una rappresentazione a beneficio del vecchio artista Bucciotti, data dagli allievi della signora Malfatti.

Si esporranno: *La cuffietta d'Angiolino*, scena popolare di E. Dossena — *Don Desiderio disperato per eccesso di buon cuore*, di Girard — *Libro* 3°, *Capitolo* 1°, commedia dal francese.

È attesa a questo teatro per la metà del mese la compagnia francese di operette Cadet-Gregoire.

Spettacoli d'oggi — **Carignano,** ore 8 1|4: *Don Bucefalo*, opera — **Vittorio Emanuele,** ore 7 1|2: *Lucia di Lammermoor*, opera; *Pietro Micca*, ballo — **Nazionale,** ore 8: *Messalina* — **Gerbino,** ore 8: *Il segreto di Van-Huysum; Chi arde incende; Panache* — **Rossini,** ore 8: *Maria Maddena* — **D'Angennes,** ore 8: *Sablin* e *bala!* **Alfieri,** ore 8: Rappresentazione equestre — **Balbo,** ore 8: Rappresentazione della Compagnia mimo-plastico-danzante-ginnastica — **San Martiniano,** ore 7 1|2: *Il Centenario americano* e l'*Esposizione di Filadelfia*, spettacolo-rivista. Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Concerti popolari. — Ieri abbiamo annunziato un altro dei lodevolissimi concerti popolari ammanniteci dal Comitato promotore sotto la direzione del valentissimo Pedrotti; ne abbiamo inoltre pubblicato il ghiotto programma e vi abbiamo aggiunto alcune lodi che, da generosi, abbiamo creduto bene dispensare a tutti quei benemeritissimi. Con tutto ciò ne abbiamo dimenticato ancora una, perchè, oltre al replicare quella bellissima Marcia funebre di Chopin, la quale da per sè sola basta per un concerto, e quella festosa Mandolinata di Paladilhe, il benevolo Comitato, acconsentendo ad un suggerimento nostro, ovvero di un nostro *assiduo*, che è tutt'uno, ha protratto il cominciamento del concerto alle 2 1|2 pomeridiane mentre che prima era alle 2.

Così non c'è più scusa per nessun Torinese, e il Vittorio Emanuele dimani deve essere gremito di gente... Insomma ha da essere una bella dimostrazione al Comitato, al quale, non una *pienona* imponente e di gente a modo, si vuol significare chiaro e tondo che il loro *decimonono* Concerto sarà per noi come il *primo*; perchè, tant'è, Torino ne va superba e non lascierà mai più cadere così belle e solenni feste musicali che sono l'invidia delle altre città.

Rinvenimento. — Il maestro Angiolini, direttore del concerto musicale al caffè Svizzero, rinvenne ieri un pacco di oggetti di mercerie di non ispregiabile valore. Chi lo smarrì, può dirigersi per riaverlo al detto caffè in via Barbaroux.

Cronaca bianca. — Due signori a Livorno Toscana, Michele Tanci e Cesare Saccardi, fecero una scommessa *inter nivem* in occasione delle elezioni commerciali che ebbero luogo domenica scorsa in quella città.

Il primo tenne per la lista di candidati portata dal Comitato X, il secondo per alcuni nomi soltanto del Comitato Y.

L'urna diede ragione ad entrambi ed i perditori dovettero sborsare al Tanci L. 50 ed al Saccardi L. 90.

Sapete qual uso fecero delle L. 140 i due vincitori?

Le mandarono con una bella lettera al Civico Ospedale di Livorno, perchè le spendesse a pro dei poveri ammalati.

Ecco una vincita bene impiegata.

— Giovedì scorso a Brescia un giovanotto d'anni 22 circa, cadeva estenuato presso la Piazza del Broletto. Il poveraccio, partito da Fontanella, terra del Bergamasco, per cercare lavoro, non aveva trovato che ripulse, e giunto a mezzogiorno a Brescia, dopo lunga marcia a piedi, cadde a terra privo di forze, non avendo preso cibo da 24 ore circa.

Un panettiere scorse il miserello e gli diede pronto soccorso; l'oste del *Cavallino*, che si trova sulla Piazza del Broletto, seguì l'esempio del primo e portò una scodella di brodo caldo ed un bicchier di vino; e siccome il buon esempio non manca di essere imitato, così tutti quelli che di là passarono vollero beneficare il disgraziato con qualche soccorso pecuniario.

Rifocillato così il giovane contadino e munito di un grazioletto di denaro, potè rimettersi in marcia e tornare alla propria casa.

Cronaca nera. — A Nizza (marittima) ieri l'altro è avvenuto un triste fatto in una casa posta al 1° piano di via Belluogo. Un certo M., d'anni 34, nativo di Corneto, presso Roma, viveva da più anni colla contessa Er... K..., di anni 36, nativa di Bandhowich (Ungheria), quando improvvisamente l'altra sera il disgraziato scaricò a bruciapelo un colpo di rivoltella alla fronte della sua amante, tentando sull'istante di suicidarsi sparandosi un colpo della medesima arma sotto il mento. La contessa rimase cadavere sul colpo. Il forsennato venne trasportato all'Ospedale civile, ma si dispera di salvarlo. Causa di questo eccidio il rifiuto più volta manifestato dalla contessa di sposarlo.

*** A **Torino.**

Baruffa tra soldati. — Avvenne ieri sera in una casa innominabile della via Corte d'Appello, tra bersaglieri e zappatori del genio.

I contendenti irritati scesero in istrada e sguainate le daghe (che certo il Governo non dà loro per farla da Don Chisciotte a sgualdrine) cominciarono a tempestarsi di stoccate e piattonate.

Al rumore accorse gente e fra questa, per fortuna, un capitano di fanteria, alla vista del quale i combattenti alzarono i tacchi sentendosi colpevoli.

Uno de' bersaglieri rimase gravemente ferito al capo.

Un buon consiglio all'autorità politica..... Chiuda subito quella casa infame, in cui quasi non passa settimana che non succeda rissa fra soldati... e l'autorità militare punisca severamente chi prostituisce l'assisa militare in baruffe ne' postribuli.

Ma questo fatto ci fa nascere un'idea. Perchè non si adotterebbe in Italia il provvedimento che vige in Inghilterra, dove i militari fuor di servizio non escono mai armati per la città?

*** Un'altra baruffa ebbe luogo dopo la mezzanotte, in Piazza Castello, tra un cittadinaio e nove individui che all'abito parevano gente ammodo, per questione insorta circa il prezzo di una corsa e il pagamento di un vetro rotto. Accenniamo il fatto solo perchè se ne fece un gran fracasso.

*** *Rissa.* — In Piazza dello Statuto la scorsa notte veniva ferito di coltello in rissa certo A. B. Il feritore, persona sconosciuta, appena fatto il colpo, fuggì.

Il ferito venne trasportato all'Ospedale Mauriziano.

*** *Effetti del vino.* — Un uomo in preda ad eccessiva ubbriachezza la scorsa notte cadde sotto i portici di S. Salvario e si fracassò mezza la testa.

Fu da alcuni borghesi accompagnato alla Questura e da lì all'ospedale di S. Giovanni.

*** *Che birbona d'una serva!* — A proposito della supposta invasione denunziata dalla domestica del sig. V. B. in via Santa Chiara, la quale raccontò ai padroni di essere stata legata mani e piedi in una stanza, occorre aggiungere che indosso alla medesima venne trovato un piccolo involto, ben dissimulato, contenente la somma di L. 351 in biglietti di banca; e che fu pure arrestato l'amante di essa sequestrandogli altra somma che costituirebbe appunto quella caduta nel furto commesso.

*** *Arrestati:* 5.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 7 dicembre.

Savio Antonio, d'anni 36, di Rivalba, negoziante — Uliva Teresa, id. 20, di Centallo — Nurisso Fontana Enrichetta nata Borra, id. 46, di Genova — Christodulo Apostolo, id. 30, di Jassy (Rumenia), ingegnere — Cavassa Francesco, id. 21, di Torino, tipografo — Fenoglio Rosalia, id. 12, di Torino — Cleri Catterina, id. 60, di Rocca Cigliè — Salto Virginia nata Viale, id. 36, di San Paolo d'Asti, sarta — Durando Maria nata Marini, id. 21, di Castagnole Piemonte — Molia Pietro, id. 14, di Sozzago — Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 13, dei quali a domicilio num. 8, negli Ospedali num. 5, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 7 dicembre.

Maschi 11, femmine 5 — Totale 16.

CORRIERE DEL MATTINO

INCOMPATIBILITA' PARLAMENTARI.

(Nostra corrispondenza).

Roma, 7 dicembre (*sera*).

Oggi il ministro Nicotera presentò due leggi importantissime.

Quella dell'amministrazione comunale e provinciale che contiene molte notevoli modificazioni del progetto di cui fu relatore il Peruzzi. Non potrei però ora dire in qual senso tali modificazioni sieno fatte.

L'altra legge è quella delle *incompatibilità parlamentari*, che è veramente liberale e come tale sarà, credo, accolta con molto favore dal paese.

Nell'ipotesi che non vi giunga il telegramma relativo (*), eccovi il sunto delle più importanti sue disposizioni.

Il numero dei deputati impiegati, in forza di tal legge sarà ridotto circa a metà dell'attuale; gli impiegati non potranno superare il decimo totale dei deputati; cosicchè saranno ridotti a 51, non compresi i ministri e segretari generali.

Saranno solo eleggibili fra i militari i maggiori e tenenti generali, cosicchè saranno esclusi maggiori e colonnelli.

Nella magistratura saranno solo eleggibili i presidenti di Sezione ed i presidenti delle Corti di Appello e di Cassazione. Esclusi così i consiglieri.

Fra i professori, eleggibili solo quelli ordinari, esclusi gli straordinari.

Esclusi tutti i membri dei Consigli superiori sia d'istruzione che tecnici.

Nulla innovato circa i consiglieri di Stato che restano tutti eleggibili.

Abolite le categorie. Cosicchè, ove il numero degl'impiegati ecceda il decimo dei deputati, l'estrazione si farà sopra tutti gl'impiegati.

Ove un deputato impiegato riceva una promozione, resta ineleggibile fino ad una nuova sessione.

Ineleggibili restano tutti gli amministratori di società sussidiate dallo Stato; tutti quelli che hanno parte in appalti governativi, ecc.

Tutti gli uomini liberali devono far voti a che tale legge sia prontamente approvata.

D.

(*) Esso ci è giunto e l'abbiamo pubblicato ieri. (*Nota della Direzione*).

Lavoro delle Commissioni.

La Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati nominò l'on. Micoli presidente, l'on. Martinelli Giovanni segretario, l'on. Varè relatore.

Mancando ancora le deliberazioni della Camera sopra un numero notevole di elezioni, la Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati non potrà così presto presentare la sua relazione. Risulta però che nella categoria generale degli impiegati vi è ancora un largo margine; che la categoria dei magistrati lascia pure due o tre posti scoperti, mentre nella categoria dei professori tre o quattro deputati saranno sorteggiabili per eccedenza di professori in detta categoria.

Tanto pei magistrati che pei professori i posti riservati ai deputati sono 13. Se non andiamo errati si contano attualmente dieci deputati magistrati, e sono gli onorevoli Falconi, Garzia, Inghilleri, D'Ippolito, Longo, Longone, Mazzarella, Morrone, Romano Gian Domenico e Giudice Antonio, che per la deliberazione della Giunta delle elezioni dovrà correre la sorte di una nuova votazione di ballottaggio.

E si contano 17 professori, cioè quattro sorteggiabili per essere in più del numero stabilito. I deputati professori sono: Baccelli, Berti Domenico, Carnazza, Fabretti, De Sanctis, Luzzati, Messedaglia, Pessina, Pierantoni, Ponsiglioni, Ratti, Sperino, Sulis, De Crecchio, Umana.

La Giunta per la verifica dei poteri al seguito della discussione fattasi per l'elezione del collegio di Scansano, conchiuse doversene proporre alla Camera l'annullamento.

Essa discusse poscia sulle elezioni contestate dei collegi di Cagli (Corvetto), Montecorvino (Giudice Antonio), Recco e Pesaro (Randaccio) e Cairo Montenotte (Sangiuretti Adolfo).

Le conclusioni della Giunta furono di approvazione per Cagli, il rinnovare il ballottaggio tra i candidati Giudice e Bini per Montecorvino. Ignoriamo tuttora il risultato delle deliberazioni per le altre.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 7 dicembre.

Chamberlain venne insediato governatore della Carolina del Sud.

Washington, 8 dicembre.

Il Senato propose un'inchiesta sulle manovre elettorali nell'Oregon.

Costantinopoli, 7 dicembre.

I membri della Conferenza ebbero fra essi delle conferenze separatamente. Salisbury ebbe un lungo colloquio con Ignatieff. Le riunioni preliminari non sono ancora incominciate, e dureranno alcuni giorni. Salisbury e gli altri plenipotenziarii avranno un'udienza privata dal Sultano.

Si ha dal Messico che Diaz fu battuto il 16 novembre; Alatorre col suo esercito entrò nel Messico il 30 novembre e proclamossi presidente provvisorio. Lerdo e il Governo sono fuggiti.

Bukarest, 8 dicembre.

La Camera approvò il credito di franchi 1,045,000 per le spese per l'esercito concentrato fino alla fine dell'anno.

Versailles, 8 dicembre.

Camera. — Discutesi il bilancio delle entrate.

Il Ministro delle finanze dice essere impossibile di ridurre le imposte e sarebbe funesto d'intraprendere una riforma delle imposte che turberebbe gl'interessi.

Il confronto fra le entrate del 1875 col 1876 non è soddisfacente, poichè le entrate progredirono dell'1 0|0 in luogo del 3 0|0, che è la progressione normale.

La ricostituzione dell'esercito assorbì 1285 milioni, e ne assorbirà ancora 400. Il Ministro dichiara che non si porrà mai alcuna imposta sulla rendita francese.

Il seguito a domani.

I ministri conferirono coi delegati dei gruppi della sinistra; ma i delegati proposero un programma che finora Mac-Mahon ed i ministri credono inaccettabile.

Londra, 9 dicembre.

Alla Conferenza nazionale assistettero mille delegati di tutte le parti dell'Inghilterra, Gladstone, il Vescovo d'Oxford e parecchi membri del Parlamento. Il duca di Westminster presiedeva.

Gli oratori parlarono contro la cattiva amministrazione della Turchia e l'inefficacia delle riforme; sulla responsabilità dell'Europa, e specialmente dell'Inghilterra, per le garanzie che devono esigersi dalla Turchia; e protestarono contro una guerra dell'Inghilterra in favore della Turchia. Il duca di Westminster dichiarò che lo scopo principale della Conferenza fu di promuovere una cooperazione amichevole colla Russia e di togliere alla Turchia la speranza d'un aiuto dell'Inghilterra.

Disse che la flotta ed un esercito inglese devono inviarsi a Costantinopoli, non per attaccare la Russia, ma per esercitare una pressione sui Turchi.

La Conferenza approvò una mozione intesa a formare un'associazione per sorvegliare gli avvenimenti ed illuminare il paese sulla questione. Un Comitato venne formato a questo scopo.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
Comino Giuseppe gerente.

Smarrimento.

Chi avesse trovato un libretto di ferrovia con ritratto ad uso degli ufficiali dell'esercito, portante il N. 18961, lo consegni alla venditrice di giornali signora Rocca, n. 28, sotto i portici della Cernaia, dalla quale gli sarà corrisposta una competente mancia.

La vedova, i figli e famiglia **Carron-Ceva**, rendono le più sentite grazie a quanti, accompagnando all'estrema dimora la cara salma dell'avv. **Francesco**, vollero dare al compianto estinto il prezioso loro tributo di stima e d'affetto. In pari tempo sperano venia se nell'immenso loro dolore occorse qualche dimenticanza nel partecipare il triste annunzio.

perizia, questa chiave serviva a meraviglia per aprire e chiudere quella vetrina, senza lasciare la minima traccia di violenza.

Ma questa volta non si sarebbe riuscito nell'intento, perchè dopo il 5 marzo volle il direttore che quella serratura venisse rafforzata con una vite, a rimuovere la quale si volevano appositi ordigni e maggior dispendio di tempo.

Interrogato questo merlotto, caduto nella rete, sulle sue generalità, disse ai carabinieri stessi che si chiamava Dogliotti Giovanni fu Francesco, d'anni 27, calzolaio, nato in Santhià e residente a Torino, in via Bertola, n. 6; e tale fu creduto per il breve spazio di ventiquattr'ore.

IV.

Nel dì successivo (24 marzo) di buon mattino, un giovane di 28 anni si presenta alla caserma dei RR. carabinieri, stazione di San Carlo, ove era appena trattenuto il sedicente Dogliotti, e chiede, e con insistenza vuol vedere l'individuo arrestatosi il giorno avanti.

— Sì, voglio vedere se è lui: mi ha già fatto più volte la *farsa* di dare il mio nome...

— Ma chi siete voi?

— Sono Dogliotti Giovanni fu Francesco...

— Ohibò! il Dogliotti fu arrestato ieri, ed è di là; voi non potete esser lui.

— E nonostante lui può esser me... mi ha dato il mio nome... voglio vederlo.

Si assecondò il desiderio del giovane, il quale, appena vide l'individuo arrestato, lo riconobbe subito.

— Ecco precisamente il solito briccone che sempre quando è arrestato dice essere *Dogliotti*, mentre invece è un tale Queirolo Giovanni.

Difatti il birbo, non potendo più nascondere la verità, disse di essere veramente Giovanni Queirolo, fu Tommaso, d'anni 37, nativo di Genova, di professione calzolaio, dimorante a Torino..... quando però non dimora nelle carceri, ove prese l'abbuonamento.

Pessime sono le informazioni sul suo conto: basti il sapere che all'età di soli 36 anni ebbe già a subire otto condanne per furti, oziosità e contravvenzioni alla sorveglianza, e stette in carcere complessivamente per sedici anni e mezzo, quasi la metà del viver suo fin qui.

Pertanto contro il Queirolo si istruisce penale procedimento, e tre capi d'accusa gli stanno a carico.

V.

Combinate insieme le varie circostanze che il Queirolo fu sorpreso in atto di aprire quella vetrina stessa, in cui avvenne il furto del 5 marzo; che egli era ritentore di una falsa chiave atta ad aprire tale scansia; che mentì il proprio nome appena fu arrestato; che infine i suoi precedenti non gli erano punto favorevoli; credè il Pubblico Ministero, e la sezione di accusa, che autore altresì di quel furto fosse lo stesso Queirolo.

Perciò egli venne accusato:

1° Del furto della pistola più volte ricordata, e che per dirla fra parentesi non si potè più rinvenire e ricuperare per quante indagini si siano fatte;

2° Del tentativo di furto, commesso nel giorno 23 dello scorso marzo;

3° Di contravvenzione all'art. 685 del Codice penale, per aver dato un falso nome ai RR. carabinieri.

Siccome tali furti sarebbero qualificati pel mezzo, stante l'uso della falsa chiave, così dovette il Queirolo comparire dinanzi la nostra Corte d'Assisie, sessione straordinaria, ove, come già dissi, ebbe luogo martedì scorso il relativo dibattimento.

Non è uopo il dire che l'accusato nega recisamente ogni sua colpevolezza nei fatti del 5 e del 23 marzo; nega essere stato nella R. Armeria nel giorno del primo furto; e nega altresì di aver avuto la menoma intenzione di rubare, quando venne sorpreso ed arrestato nel giorno 23.

Pochi testimoni bastarono per accertare, sia la preesistenza nella Reale Armeria di quella ricca pistola del valore di L. 400, e sia la sua mancanza dal luogo ov'era collocata.

I testi Mosso Giovanni e Pasino Pietro, quest'ultimo carabiniere, attestarono il tentativo fatto dal Queirolo nel giorno 23 marzo di aprire quella bacheca.

Ma, per quanto al primo capo d'accusa, vi fu una teste, certa Maria Besal, abitante in via Roma, N. 33, piano 2°, la quale depose che nel giorno cinque marzo l'accusato stette lavorando a casa sua fino alle ore quattro pom.

In vista di questa deposizione, che se non escludeva affatto, metteva però in gran dubbio la possibilità nel Queirolo di essersi recato nella Galleria d'armi, e in grazia pure della calorosa difesa fatta dall'egregio avv. cav. Solaro, i giurati pronunciarono verdetto negativo quanto al furto del 5 marzo, e dichiararono colpevole il prevenuto soltanto del tentativo commesso nel giorno 23, e del reato di cui al terzo capo d'imputazione.

Perciò la Corte d'Assisie, accogliendo le conclusioni del Pubblico Ministero, l'esimio cav. Baggiarini, quanto all'applicazione della pena, pronunciava verso le ore otto di sera la sua sentenza con cui condannava il Queirolo a tre anni di reclusione, alle altre pene accessorie, che sono conseguenza di condanna criminale, ed alle spese del processo.

CUNZIONCINO (M).

Notizie Commerciali

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.
(Bollettino Ufficiale)

9 dicembre 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0[0 C. d. matt. in cont. 76 75 — 76 75.

Corso legale 76 70.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in cont. 597 50.

Oro da 21 86 a 21 92.

CAMBI		a vista den.	a vista lett.	a 3 mesi den.	a 3 mesi lett.
Franc.	(breve (lungo	109 55	109 80	— —	— —
Svizzera		109 50	109 75	— —	— —
Londra		— —	— 27 45	27 52 1/2	
Germania		— —	— —	133 1/4	133 3/4
Vienna		— —	— —	212 —	213 —

Sconto p. 0[0 Francia meno 3. Svizzera meno 4. Londra più 2. Germania più 4 1/2. Vienna più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 9 dicembre 1876.

Ieri la Borsa di Parigi era in sensibile aumento. Il 3 0[0 francese guadagnava cent. 47 1/2, il 5 0[0 25 cent., e il nostro consolidato 25 cent. rimanendo a 70 40 in chiusura. Alla sera sul Boulevard non vi era variazione. Qui questa mattina ognuno si dimandava quale fosse il motivo del rialzo, ma nessuno sapeva darne la spiegazione.

Alcuni telegrammi particolari accennavano a buona tendenza sopra politica estera, ma questa indicazione vaga, che nessun telegramma venne a spiegare, non soddisfece i nostri operatori, quindi la Rendita fine corrente scorreva a 76 77 1/2, piegava quindi a 76 75 e chiudeva offerta a questo prezzo con denaro a 76 70.

Per cont. si fece 76 65 a 76 60.

Az. Banca Naz. 1925 a 1930.
Az. Banca Torino 619 a 618.
Az. Mobiliare 598 a 598.
Az. Banco Sc. 275 a 275 1/2.
Az. Tabacchi 795 a 798.
Az. Meridionali 398 a 880.
Obbl. Meridionali 229 1/2 a 228 1/2.
Francia 109 60 a 109 80.
Londra 27 47 1/2 a 27 5/8 1/2.
Oro 21 87 a 21 91.

Dopo la chiusura la Rendita era più dimandata e si trattava da 76 80 a 76 85 dietro i corsi delle altre Piazze più alti dei nostri. A Milano si faceva 76 90.

Parigi,	7	8
Rendita Turca	10 60	10 75
Pbbl. Ottomane 1869	55 —	53 —
Id. 1873	51 —	52 —
Lotti Turchi	81 —	82 —
Tunisine	225 —	226 —
Mobiliare Francese	143 —	142 —
Id. Spagnuolo	533 —	542 —
Rend. Spagn. esterna	14 3/16	14 1/4

Sensalerie Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 7 dicembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	208 17
Trama	1	100 93
Greggia	3	234 63
Articoli diversi	1	94 02
Totali	7	637 75

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 53.

Il Direttore: Rove Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 7 dicembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	631 27
Trama	2	120 90
Greggia	2	685 58
Articoli diversi	»	» »
Totali	19	1475 05

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 74

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Celere delle Sete in Torino
coi sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponsone (via Ospedale, 14).

Bollettino del giorno 7 dicembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	1	75 53
Trama	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	1	27 91
Totali	2	103 44

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 22.

Il Direttore: A. Trivero.

Parigi,	7	8
3 per 0[0 Francese	70 22	70 75
5 per 0[0 Id.	104 25	104 50
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	69 70	70 40
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	155 —	154 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	210 —	220 —
Az. Ferr. Romane	61 —	61 —
Obbl. Lombarde	234 —	236 —
Obbl. Romane	— —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —

Cambio su Londra	25 15 5	25 18
Cambio sull'Italia	81/8	81/2
Consolidati inglesi	93 11/16	93 7/8
Vienna,	6	7
Mobiliare	186 20	186 70
Lombarde	78 50	78 50
Banca Anglo-Austr.	71 50	71 —
Austriache	261 50	262 —
Banca Nazionale	820 —	824 —
Napoleoni d'oro	10 23 5	10 21
Cambio su Parigi	50 65	50 65
Cambio su Londra	127 90	127 85
Rendita Austriaca	66 80	66 50
Idem in carta	60 —	— —
Unionbank	44 75	45 25
Argento in banconote	— —	— —
Berlino,	6	7
Austr. Marchi di Ban.	415 50	417 —
Lombarde Franchi	125 —	125 —
Mobil. Marchi di Ban.	216 —	217 —
Rendita It. Franchi	68 50	68 90
Londra,	7	8
Consolidato inglese	93 3/4	94 1/16
Rendita Italiana	69 3/8	69 7/8
Spagnuole	14 3/8	14 3/8
Turco	10 7/16	10 3/4
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	505/8	51 7/8

DRAGEES MEYNET D'EXTRAIT DE FOIE DE MORUE

100 Confetti di *Fegato di Merluzzo più efficaci dell'Olio* — Non disgraderoli, non vomiti, sono consigliati in tutte le stagioni. *Parigi*, Pharm. Meynet, Rue d'Amsterdam. Deposito per l'Italia da *A. Manzoni e C.*, via Sala, 10, Milano. 412

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4, o 6 giorni. Ristretti Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sovra 222 Arabi affetti da scolo recente o cronico del quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato fu: dodici diede 231 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i dialisti medici Solari, Ferrand, Bernard, All-Boulouk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 22.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI & C°, *Milano, Via Sala, 10.*

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova. 1149

Malattie Segrete.

Colla **Iniezione Cottin** si guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza dannо alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — **Farmacia Taricco**, Piazza S. Carlo, e **Centrale**, (già Depanis).

NB. Esigere la firma *Taricco*. — Torino. 1092

TORINO
CALZOLERIA
BRUNO BARTOLOMEO.

Dopo aver esercitato per più anni una Fabbrica di Calzoleria in Montevideo, avverte il pubblico di avere aperto un negozio al minuto di ogni specie di **Calzatura**, vicino a piazza S. Carlo in un locale al primo piano in via Alfieri, 5, sulla sinistra.

Modicità nei prezzi. 340

Incanto Volontario

Il 16 dicembre 1876 (ore 10 ant.), il notaio Vaccarino, nel suo studio, via della Basilica, N. 1, piano 3°, procederà all'incanto di beni componenti la cascina Maffei nei territori di Pinerolo e Macello (di giornate 10 circa). Per le condizioni tutte vedasi relativo Avviso d'asta, ovvero nello studio del sig. Notaio **Vaccarino**. 1145

Pastiglie di Codeina
PER LA TOSSE
PREPARAZIONE
del farmacista A. ZANETTI
via Senato, 2, Milano.

L'uso di queste Pastiglie grandissimo, essendo il più sicuro almante delle irritazioni di petto, della tosse ostinate, del catarro, della bronchite e della tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Deposito in Torino: all'**Agenzia D. MONDO** e farmacia **Taricco**. 997

Liquidazione volontaria

per cessazione di commercio dell'antico negozio di porcellane, maioliche e cristalli. Via Santa Teresa, accanto al caffè S. Carlo.

Si tratterebbe pure per la remissione del negozio a condizioni favorevoli. 1215

NATALE LANGE via Juvara, num. 9, Torino

Magazzini **Legnami del Tirolo** all'ingrosso ed al minuto, da lavoro e da costruzione, segati ed a grossa squadratura; vero **Cemento di Germania**, Pavimenti di lusso in legno. — **Prezzi ribassati, concorrenza impossibile.**

FABBRICA PREMIATA *munita dei migliori attestati* PEI LAVORI ESEGUITI

di materiali in Cemento, nuovo sistema di **copertura** a tegole piane. — **Pavimenti** per *Terrazze, Chiese, Cappelle, Camere, Sale e Cantine.* — Tutto della *massima solidità, bellezza, compattezza e durata.* — **Prezzi ridotti.** 838

La Berrichonne

rinomato ed **eccellente Liquore da Tavola**
IGIENICO — DIGESTIVO
Fabbricato dalla Casa **TOUTTAIN fils** a *Vierzon.*

Unico Deposito per Torino e la Provincia presso la Ditta: **PROCHET GAY e C., via S. Filippo, N. 2**, ove si trova pure in deposito i **Liquori** della Distilleria del signor GIULIO COUCOURDE, di Parma. 338

UNA MAGNIFICA OLEOGRAFIA
(Costumi italiani, dal vero)
Si dà in dono ad ogni Commissione di
BIGLIETTI DI VISITA

ELEGANTEMENTE ESEGUITI da lire 3 e più al 100

ELEGANTEMENTE ESEGUITI da lire 3 e più al 100

Ad ogni commissione va unito un elegante Calendario pel 1877.

Del tutto spedizione franco di posta a volta di corriere contro Vaglia postale intestato a

Galleria SUBALPINA — **VITA BACHI** TORINO. — Galleria SUBALPINA

DA RIMETTERE

Avviatissimo negozio da **granaglie, pane, crusca** e simili, con vasto locale e alloggio attiguo; dirigersi a **Borgna Giuseppe**, falegname, Torino, via Doragrossa, N. 23. 1141

Corredi da Sposa

Da L. 175, 300, 450 e 600. Presso Anna Gianotti, Torino, via Porta Palatina, N. 15.

Catalogo *gratis* a semplice richiesta. 1207

Dr^s CLUDIUS ET BOWMAN

Gradués de Collèges dentaires d'Amérique — Genève, 6, Jardin des Alpes recevront à Turin depuis le 10 décembre.

Via di Po, N. 31, piano nobile. 1172

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso:

Materiali depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA:

ACCIAIO vecchio in guide, ritagli di guide, ecc.	Chilogr.	**15,000** circa
FERRO vecchio in guide e ritagli di guide, in pezzi grossi e piccoli, ecc.	»	**4,000,000** »
GHISA vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti, in cuscinetti usati, buoni, ecc.	»	**544,000** »
FERRO in tornitura e limatura, ZINCO vecchio e LATTA vecchia. Quantità diverse.		

Materiali depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, MILANO e VERONA:

ACCIAIO vecchio in genere ed in lime di rifiuto	Chilogr.	**12,000** circa
BRONZO in limatura e tornitura	»	**14,000** »
CERCHI di ferro	»	**37,000** »
CERCHI d'acciaio	»	**49,000** »
FERRO vecchio in pezzi grossi e minuti da lavoro, lamerino, gratelle ecc.	»	**111,000** »
GHISA da rifondere	»	**30,000** »
OTTONE id.	»	**12,000** »
RAME id.	»	**10,000** »
ASSI sciolti a gomito e ZINCO. Quantità diverse.		

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o ditta potrà presentare un'offerta, a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia** in **Milano** in piego suggellato portante la dicitura *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **17 dicembre** p. v. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 19 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti a chi ne faccia richiesta dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE, e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 30 novembre 1876.

1209 LA DIREZIONE GENERALE DELL'ESERCIZIO.

Deputazione del Consorzio stradale
PANCALIERI-NONE

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno 26 corrente dicembre, in Pancalieri, circondario di Pinerolo, e nella segreteria di detta Deputazione, si terranno pubblici incanti per l'appalto di riattamento e costruzione parziale della strada consortile tra questo capoluogo e la stazione ferroviaria di Nuns per Virle e Castagnole Piemonte, escluso il tratto posto inferiormente al limite territoriale di quest'ultimo Comune, in diminuzione del prezzo d'asta di L. 57,420 41, a norma del progetto e perizia del signor ingegnere Debernardi e relativo capitolato.

Il deposito provvisorio a guarentigia delle offerte, a farsi dagli aspiranti all'asta, è di L. 8000, e le offerte stesse non potranno essere minori del mezzo per cento di ribasso sul montare dell'appalto.

Li fatali sono stabiliti a giorni quindici e scadranno al mezzodì del 10 gennaio 1877.

Il progetto, piano, profili e capitolato d'impresa sono visibili nella segreteria predetta.

Pancalieri, 6 dicembre 1877.

Il Presidente della Deputazione
CLARA.

1207

Banco di Sconto e di Sete in Torino
CON AGENZIA IN GENOVA (Piazza Banchi, N. 5)

Stato sommario dell'Attivo e Passivo al 30 novembre 1876
Pubblicato a termini dell'art. 11 dello Statuto Sociale

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale effettivamente versato	L.	»	10,000,000 »
Cassa contanti	»	785,402 58	»
Portafoglio	»	13,673,349 01	»
Anticipaz. su fondi pub.ci e val.i ind.li	»	3,890,185 »	»
Conto valori di proprietà	»	13,924,194 07	»
Magazzini generali (Docks) di Torino	»	2,276,698 95	»
Conti correnti attivi e Corrispondenti div.	»	2,651,532 90	»
Idem passivi idem	»	»	25,487,372 14
Diversi senza speciale classificazione	»	3,342,168 73	470,695 91
Deposito di titoli a cauzione e volontari	»	3,470,387 »	3,470,387 »
Mobilio	»	45,000 »	»
Risconto del Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1875	»	»	133,535 »
Fondo di riserva	»	»	2,500,000 »
Utili generali del corrente esercizio	»	»	2,353,081 54
Spese generali Interessi e risconti L. 685,140 50			
Imposte diverse » 173,575 45		958,545 26	»
Spese d'Amm.ne » d'Eserc.o » 99,829 31			
Totali	L.	44,419,961 50	44,419,961 50

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi Pubblici, Valori Industriali e Sete, incaricandosi della vendita e lavorio di queste ultime in Trama ed Organzino per conto dei consegnatari.

Fa anticipazioni sulle merci in genere da essere depositate nei Magazzini generali di Torino esercitati dal Banco stesso.

Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 per cento pei conti disponibili, e del 3 1/2 per cento per quelli fissi non disponibili che mediante preavviso di tre mesi.

Accetta in custodia Titoli e Valori entro cassette chiuse mediante un abbuonamento annuo di L. 50, 100 o 150, secondo le dimensioni.

Riceve in deposito a titolo di semplice custodia Fondi Pubblici e Valori Industriali rilasciando un Certificato nominativo di deposito ed assumendo l'incarico di esigere dividendi, premi e rimborsi, mediante una provvigione.

Esercisce la Ricevitoria Provinciale di Torino, l'Esattoria Comunale di Genova, e si incarica di pagare le Imposte dovute ad Esattorie della Provincia di Torino, Cuneo, Alessandria, Genov., Novara, Pavia e Piacenza. 1228

Orologieria di Precisione

Fabbrica di **Regolatori**. — Deposito di **Cronometri. Remontoirs** d'ogni genere.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO. 261

Telegrammi Particolari Commerciali

		Parigi (sera) dicembre 7	8
Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr. 64 —	63 75
» »	per gennaio	» 65 50	65 —
» »	per febb. e marzo	» 66 —	66 25
» »	pei primi 4 mesi	» 67 —	66 75
Zuccari Saccarino	disp. entrepôt 88 °/°	» 78 —	77 50
» »	1/2	» 84 50	84 —
» bianco 3		» 87 75	87 50
» raffinato	scelto	» 170 —	170 —

Liverpool, 8 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 20000, di cui per la speculazione 4000, e per la consumazione 16000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata, Balle 19000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 65000, di cui per la speculazione 14000, per la riesportazione 4000 e per la consumazione 47000.

Importazione della settimana Balle 66000
Deposito » 463000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling Upland	Dollari	6 6/16
»	— Nuova Orleans	»	6 11/16
EGIZIANI		»	6 10/16
INDIANI	— Broach	»	(Manca)
»	— Oomrawutte	»	5 2/16
SMIRNE		»	5 6/16
BRASILIANI	— Pernambuco	»	6 6/16
»	— Paranham	»	6 10/16
»	— Macaio	»	6 9/16
»	— Baya	»	6 6/16
BENGALA		»	4 6/16

Havre, 8 dicembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 10000.

Mercato attivo — Prezzi in aumento.

»	— Luisiana disponibile da	Fr. 79 —	a 79 50
»	— Luisiana in mare	Fr. 80 —	— —

N. Orleans 6 13/16 — Oomraw 5 3/16.

Caffè — Venduti sacchi 3310.

Mercato fermo.

»	— Capitania da	Fr. 76 —	a 77 —
»	— La Guaira non scelto	Fr. 100 —	— —

Marsiglia, 8 dicembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 16941
Vendite » 16395

Mercato sostenuto — Prezzi ai corsi precedenti.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr., tara perduta.

Torino, Tipografia Roux e Favale.